



“Per gli amici Frank!”

Lettura scenica di “Frankenstein” di Mary Shelley

con **Giulia Di Egidio**
(attrice e voce narrante)

Margherita Di Marco
(attrice e voce narrante)

Ludovica Trimarelli
(violini)

Regia
Margherita Di Marco
Compagnia dei Merli Bianchi



In occasione della ricorrenza dei 200 anni dalla pubblicazione del “Frankenstein” di Mary Shelley, la Compagnia dei Merli Bianchi e l'associazione culturale Altre Frequenze presentano una rilettura scenica del romanzo partendo dalle motivazioni che spinsero l'autrice stessa ad iniziare l'opera

Nell'immaginario collettivo il nome Frankenstein è strettamente collegato alla figura del mostro mentre nel romanzo è il dottore, creatore del “demone”, ad essere identificato con questo nome; al protagonista del libro – la creatura – invece viene negata fin da subito l'identità.

Non ci si sofferma mai abbastanza sul fatto che questo romanzo, considerato “*come il fondamento della moderna fantascienza*”, sia stato scritto da una donna dei primi dell'800 che riuscì a rompere tutte le barriere culturali e sociali dell'epoca, creando un'icona che racchiuse - e racchiude - in sé tutte le contraddizioni della propria vita e del proprio tempo.



A Mary Shelley, con la sua vita segnata da grandi lutti, scandali e fughe, con le sue depressioni e nevrosi, *“per salvarsi dal dolore, resta un'unica terapia che è quella della scrittura; una terapia che la salverà. L'indicibile dolore [...] diventa invenzione, diventa elaborazione [...]; il dottor Frankenstein che si inginocchia presso la propria creatura, che fugge spaventato e poi ancora ascolta i segni della sua presenza, quel Frankenstein - a ben guardare - non è altro che Mary, una giovane donna che, con il suo fragile aspetto, la sua eleganza ottocentesca, con il suo candido ovale, si è spinta più di ogni altro scrittore o scrittrice della sua epoca a lavorare su un confine sottile e profondissimo: il confine che divide la vita dalla morte. Un confine indicibile, un confine inaffrontabile, un confine che Mary Shelley ha scelto di raccontare (da “Le scandalose”).*

Da questo punto di vista la Creatura non è più solo il mostro violento e crudele ma rappresenta il diverso, l'incompreso, l'emarginato, l'inascoltato al quale viene negata non solo la morte ma anche la vita. Imprigionato in una sorta di limbo, il “demone” è contemporaneamente carnefice e vittima. Diventa per noi lettori il compagno di viaggio, che sentiamo di chiamare quasi amichevolmente Frank, ma anche il Caronte che ci traghetta nella sua storia fino a farci riconoscere in lui il volto e la biografia della sua creatrice, Mary Shelley.

E allora perché non immaginare che la stessa Mary, attraversando i secoli, torni a ricordarci che in ognuno di noi può nascondersi o, improvvisamente comparire - attraverso una morte, una malattia, un incidente, un disperato accanimento terapeutico, un mutamento psicologico - una creatura diversa, quasi irriconoscibile o inaccettabile; una creatura che, dentro o fuori di noi, riesca a travolgere e trasformare improvvisamente la nostra stessa esistenza.

Il “diverso, l'altro,” con il quale, a differenza dell'esperienza del dottor Frankenstein, dovremmo invece avere il coraggio di confrontarci per riconoscerlo ed accettarlo nuovamente e aprire la porta ad una nuova possibile realtà.

La lettura del romanzo viene qui proposta attraverso voci di donne: la rilettura drammaturgica avvicenda la voce dell'autrice - Mary - a quella della destinataria delle lettere del capitano Walton, la signora Saville. La scelta dei brani letti, pur seguendo il filo drammaturgico del testo, cade su quel confine sottile tra la verità e la finzione e tra la lettura scenica e la musica di un violino reale, artefatto, quest'ultimo, dall'invenzione umana degli effetti sonori.

In scena l'attrice e regista **Margherita Di Marco**, la giovanissima attrice **Giulia Di Egidio** e la violinista **Ludovica Trimarelli**, tre donne.



SCHEDA TECNICA **Spettacolo in acustico**

Spazio necessario: Ampiezza media della sala 60 mq (max 50 persone).
Distanza tra pubblico e palco minimo 1 metri
Area palcoscenico min. 3X3 metri .

Luci: 2 pc teatrali, 2 sagomatori, 1 controluce, lampade, lampada da tavolo.
Dimmer e regia

Audio: 1 cassa amplificata, pedaliera multieffetto-looper.

Allestimento: Disponibilità di utilizzo dello spazio per allestimento almeno 2 ore prima dello spettacolo.

Personale: due attori e un musicista

Necessità: Ciabatte e prolunghe, tavolo/consolle 50cmX 70cm, due sedie di legno senza braccioli

Contatti:

- informazioni e promozione: tel. 3406072621 (Margherita)

info@compagnideimerlibianchi.it

- informazioni su scheda tecnica: tel. 3458573042 (Ludovica);

info@compagnideimerlibianchi.it



SCHEDA TECNICA

Spettacolo con service audio/luci

Spazio necessario: Distanza tra pubblico e palco minimo 1 metri
Area palcoscenico min. 5X4 metri .

Luci: 2 pc teatrali, 2 sagomatori, 1 controluce, lampade, lampada da tavolo.
Dimmer e regia

Audio: 1 cassa amplificata, mixer audio, pedaliera multieffetto-looper. Due radiomicrofoni ad archetto, 2 casse, 2 monitor.

Allestimento: Disponibilità di utilizzo dello spazio per allestimento almeno 3 ore prima dello spettacolo.

Personale: due attori, un musicista, un tecnico audio luci

Necessità: Ciabatte e prolunghe, tavolo/consolle 50cmX 70cm, due sedie di legno senza braccioli

Contatti:

- informazioni e promozione: tel. 3406072621 (Margherita)
info@compagniaheimerlibianchi.it

- informazioni su scheda tecnica: tel. 3458573042 (Ludovica);
info@compagniaheimerlibianchi.it



CHI SIAMO



Margherita Di Marco - Attrice, lettrice e organizzatrice. Nel 2009 fonda e, da allora, dirige la Compagnia dei Merli Bianchi continuando la collaborazione con il Teatro Proskenion, sua compagnia teatrale d'origine. Docente teatrale nelle scuole e privatamente per bambini ed adulti e formazione docenti.

Ludovica Trimarelli - Violinista, docente di strumento ed educazione musicale. Fonda nel 2016 l'associazione culturale Altre Frequenze. Collabora con orchestre e formazioni da camera.

